



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

10 Giugno 2019



La Sicilia dei veleni: rifiuti in cave e miniere

L'alfame in un dossier della Regione che censisce circa 80 siti. Piano per le bonifiche, tempi stretti

La mappa
Sottoterra
amianto
e spazzatura
di ogni tipo

Si un caso anche tanto
suo insediamento. Partito
per i fiumi e le falde

Intimidazioni a Siracusa
Avvocati nel mirino,
il consiglio dell'Ordine
«Siamo preoccupati»

I timori dei legali dopo l'avvertimento con il fuoco
all'auto del presidente Pao. «Atto intimidatorio»



Mondiali di calcio femminili

Le azzurrine avanti: rimontata l'Australia

A Hamilton il Gp del Canada di Formula 1, terzo Leclerc
Beffa per Vettel, primo ma è penalizzato

Il nuovo Parlamento
Strasburgo, M5S e Lega
fuori dalle intese

Si formano le alleanze,
i due partiti per ora
restano di palo

Caso Palamara, è crisi nell'Anm



Anm, il presidente Craxi

Apertura di Moscovici
Infrazione,
Tria all'Ue:
troveremo
la via d'uscita

Oggi il vertice di Comiso
con Salvini e Di Maio. Il
no del ministro

Il segretario della Cgil
«La bambina
violenzata
e l'assenza
istituzionale»

MODICA
«Consumi energetici errati
Li corregga il sindaco Abbate
o intervenga la Procura»

Il segretario della Cgil
ha chiesto al sindaco di
intervenga la Procura



LA VERTENZA. Pronto un accordo per i consorzi



Il sindaco di Vertenza

COMISO. La musica i colori e i dipinti dei piccoli alunni

Il sindaco di Comiso

LO SPORT. Pro Volley Tomasevich e Vujko decide di lasciare

Il presidente della Pro Volley

RAGUSA. Pienone agli eventi che hanno dato il via alla bella stagione nella frazione

Il sindaco di Ragusa

MODICA. «Consumi energetici errati Li corregga il sindaco Abbate o intervenga la Procura»

Il sindaco di Modica

IL SEMINARIO DEI GEOLOGI SULLE POCKET BEACH

Il sindaco di Modica

GRAN FINALE COL MAESTRO PIOVANI PER IL SUCCESSO DI «3DRAMMI3»

Il sindaco di Modica

QUELLE SPIAGGETTE «TASCABILI» TERMOMETRO DELL'AMBIENTE

Il sindaco di Modica



Così Marina ha ritrovato l'estate

Primo weekend di grande caldo e di eventi, prove tecniche di movida condivisa

MODICA. I tre giorni dedicati al dramma antico

Il sindaco di Modica

IL SEMINARIO DEI GEOLOGI SULLE POCKET BEACH

Il sindaco di Modica

GRAN FINALE COL MAESTRO PIOVANI PER IL SUCCESSO DI «3DRAMMI3»

Il sindaco di Modica

QUELLE SPIAGGETTE «TASCABILI» TERMOMETRO DELL'AMBIENTE

Il sindaco di Modica

LA SICILIA

Il sindaco di Modica

LA SICILIA

Il sindaco di Modica

COMISO

Mani, colori e suoni attirano l'attenzione dei piccoli alunni

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Un mondo di colori, materia, suoni, che attende solo di aprirsi alla curiosità dei piccoli. Una mostra, sintesi del lavoro svolto nel corso dell'anno scolastico, che ha affascinato grandi e piccini. È stata, pertanto, una conclusione festosa l'epilogo finale del "Pon scuola dell'infanzia" realizzato presso il Primo Circolo Didattico De Amicis di Comiso. "Con le mani creo", "Musicando insieme", "Un mondo virtuale", "Scopro me stesso", questi quattro progetti Pon che hanno coinvolto poco più di un centinaio di bambini. In particolare, il Pon "Musicando insieme" è stato condotto dall'esperto Maria Pina Cascone con tutor l'insegnante Bombace Delizia, il progetto "Un mondo virtuale" ha avuto come esperto Martia Giovanna Battaglia e tutor l'insegnante Ivana Novello Ivana, l'altro progetto, "Scopro me stesso", è stato condotto dall'esperto Sebastiano Pizzo con l'insegnante Santina Salerno in qualità di tutor. Questi tre progetti sono stati sviluppati presso la sede centrale, il quarto, invece, "Con le mani creo" al Plesso Grazia e ha visto protagoniste Giovanna La Rosa e Giuseppa Dinicola in qualità rispettivamente di esperta e insegnante tutor. I quattro progetti hanno avuto una duplice finalità: da un lato valorizzare le inclinazioni

personali indipendentemente dal contesto socio economico di provenienza, dall'altro perseguire l'equità e la coesione favorendo la riduzione dei divari territoriali e il sostegno ai bambini caratterizzati da difficoltà. Il primo circolo è frequentato da tanti bambini extracomunitari ed un punto forte è stato l'inclusività della formazione e l'incremento del tempo scuola con l'apertura del sabato mattina. Tutte le famiglie, in particolare quelle dei nostri alunni extracomunitari, hanno gradito le iniziative che sono state realizzate, attraverso le quali, loro stesse e i loro figli si sono sentite parte di questa piccola comunità che è la scuola. Piuttosto entusiasti dell'attività svolta propri i bambini che, quasi in un gioco divertente e coinvolgente, hanno saputo "creare emozioni" e comunicarle con un linguaggio semplice e incisivo quale può essere quello espresso da bambini che frequentano la scuola dell'infanzia. Lo stupore, in senso positivo, nei visi dei genitori visitando l'esposizione finale approntata nei corridoi della scuola, è stato emblematico. "Sono molto soddisfatta della riuscita di questo percorso - ha commentato la dirigente scolastica Daniele Mercante - Gli alunni sono stati al centro di queste proposte innovative, nell'intento di valorizzare gli stili di apprendimento e lo spirito di iniziativa".

Associazione turistica

Eletto il nuovo direttivo della Pro Loco di Comiso

Maria Stella Micieli docente di materie letterarie al liceo Carducci è il neo presidente

Francesca Cabibbo

COMISO

Maria Stella Micieli è la nuova presidente della Pro Loco di Comiso. Succede nell'incarico a Salvatore Vaccaro che, per poco più di un anno, ha ricoperto l'incarico come supplente, dopo le dimissioni, un anno fa, di Maria Rita Schembari, eletta alla carica di sindaco di Comiso. L'assemblea dei soci ha scelto la nuova presidente e nominato il nuovo direttivo. Maria Stella Micieli sarà affiancata ancora da Salvatore Vaccaro, come vice presidente e tesoriere, Teresa Noto sarà la segretaria. Nel direttivo ci saranno anche Pina Battaglia, Lucia Sidoti, Rosanna Distefano, Lina vacante, Mario

Spataro. Coinvolta nell'associazione turistica anche la presidente emerita della Pro Loco, Tina Vittoria D'Amato, che aveva ricoperto l'incarico di responsabile per circa un ventennio. Il direttivo resterà in carica per i prossimi quattro anni. La neo presidente si detta «onorata di essere stata chiamata ad un ruolo di così grande responsabilità. «La Pro Loco a Comiso è un punto di riferimento culturale molto importante e nel segno della continuità ci adopereremo per attività rivolte non solo ai soci ma a tutta la cittadinanza comisana», ha detto la neo presidente.

Maria Stella Micieli è docente di materie letterarie e lingue antiche al liceo Classico «Giosuè Carducci» di Comiso. A fine 2017, la Pro Loco ha festeggiato i 50 anni di presenza a Comiso. Tra i suoi soci fondatori c'era anche Gesualdo Bufalino. (*FC*)



Eventi. Il direttivo dell'associazione turistica comisana

Il commissario Moscovici: «Lui sa cosa deve fare»

Tria: sui conti ci sarà l'accordo E da Bruxelles arriva un'apertura

Il ministro dell'Economia: di solito il governo italiano rispetta le regole di bilancio dell'Ue

Antonio Fatiguso

FUKUOKA

Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, è «sicuro» che con Bruxelles sarà trovato l'accordo sullo squilibrio dei conti, così come è altrettanto certo che la vicenda dei minibot, che ha derubricato a scambio di opinioni, non sarà «trattata a livello di governo». Da Fukuoka, al termine della due giorni di lavori del G20 finanziario, il ministro ha ricordato che sulla procedura e sul deficit c'è «un negoziato e un dialogo con la Commissione Ue e sono sicuro che troveremo una soluzione perché il governo italiano è solito rispettare le regole di bilancio dell'Ue». Dopo, «proveremo a dimostrare che il nostro programma le rispetta. Dobbiamo discutere su come misurare alcuni indicatori e questa è la situazione». Sul deficit, invece, «andremo sotto intorno al 2,2-2,1%», ha rilevato ancora, ricordando che «le aspettative sono quelle scritte nel Def».

Minibot e governo

In altri termini, il messaggio è che il quadro tracciato è in linea col percorso concordato con l'Ue e potrà essere rispettato senza alcuna manovra correttiva, usando i risparmi di reddito di cittadinanza e di quota 100, nonché tutti quelli generati da altre voci, come i dividendi. Sui minibot, suggeriti dalla Lega per saldare i debiti arretrati della pubblica amministra-

zione, la questione per il ministro è chiusa, malgrado i commenti al rilancio delle forze che sostengono l'esecutivo. «Non credo che ci sia una discussione interessante perché abbiamo discusso di alcune opinioni, ma non è una questione principale che andremo a trattare a livello di governo», ha sottolineato. Nei bilaterali e negli incontri avuti al G20 sono stati trattati vari temi: ad esempio, l'economia globale col segretario al Tesoro americano Steven Mnuchin; di Ocse col suo segretario generale Angel Gurría; di un progetto specifico con Kristalina Georgieva, Ceo della Banca Mondiale. «Si tratta dell'apertura a Roma di un centro di ricerca che è finalizzato agli studi sulle migrazioni e l'Africa, e i temi collegati. Ne abbiamo abbiamo discusso e sta andando avanti», ha spiegato Tria. Con i leader europei, di Germania, Francia, Spagna e Olanda, invece, c'è stato un giro di opinioni su diversi argomenti in discussione: l'Esm, il bilancio dell'eurozona e i preparativi in vista dell'Ecofin del Lussemburgo.

L'apertura di Moscovici

E poi il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Pierre Moscovici. Un incontro definito costruttivo, parte di un percorso di confronto. «Ho avvertito veramente che il ministro Tria è conscio di quello che deve fare», ha commentato Moscovici, per quello che appare un assist sul ministro attaccato da Roma per le sue frasi sui minibot. Moscovici, che si

è detto convinto che il processo sarà completo prima della decadenza dell'attuale commissione, ha detto di vedere «un ampio supporto all'approccio seguito». A Fukuoka s'è «discusso di tutto tranne che di Italia: s'è parlato di problemi globali che riguardano l'andamento economico», ha assicurato Tria, in risposta a una domanda specifica. «Si è parlato di molti rischi, dalla hard Brexit ai rischi geopolitici, ma nessuno ha menzionato l'Italia», ha ribattuto da parte sua il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, presente con Tria a un breve incontro coi media. «Si è parlato di questioni strutturali, più che congiunturali. E si è dato per acquisito che abbiamo avuto un rallentamento e che si sta uscendo, a meno che questi rischi di protezionismo e geopolitici, non rendano - ha aggiunto - più difficile il rientro a un passo di crescita sostenuto».

Vertice e rimpasto

Un vertice a Palazzo Chigi apre oggi una settimana cruciale per il futuro del governo, alle prese con il nodo rimpasto, le nomine Ue e un rilancio programmatico in quella che il premier Giuseppe Conte ha battezzato la «fase due». Una riunione a tre per completare il giro di boa, esattamente sette giorni dopo l'appello alla «leale responsabilità» lanciato da Conte ai suoi due vice, dopo lo scossone delle europee, in un confronto nel quale il premier si riserva comunque la parola decisiva. L'appuntamento, annunciato da Conte, in serata non è stato ancora convocato. Il capo politico dei Cinque Stelle, Luigi Di Maio, per tutta la giornata è a Ginevra (dove tra l'altro sarà il Capo dello Stato Sergio Mattarella). La Lega fa sapere che la riunione non è mai stata fissata formalmente. Tuttavia, fonti del governo assicurano che nelle prossime ore gli staff si metteranno d'accordo sui dettagli, magari anche con calma direttamente oggi. Certamente i dissapori sui minibot, bocciati duramente dal ministro Tria, pesano nel clima intorno alla maggioranza.

Mandato a Conte

Il premier Conte - allineato con il titolare del Tesoro e sensibile alle preoccupazioni del Colle sui conti - non ci sta ad essere messo in difficoltà dai suoi due vicepremier.

soprattutto in vista di una difficilissima interlocuzione con Bruxelles. Pertanto chiederà ancora una volta ai vicepremier un mandato pieno a negoziare, passi concreti, gesti tangibili di appoggio, in modo da portare avanti la legislatura e lavorare assieme alla stesura della prossima legge di bilancio. Il Presidente del Consiglio ribadirà la sua indisponibilità a galleggiare, a «vivacchiare», pur di prendere tempo. La tensione resta alta, malgrado il via libera al decreto sblocca-cantieri dei giorni scorsi e il proficuo faccia a faccia di giovedì tra Matteo Salvini e Luigi Di Maio.

L'esito dei ballottaggi sarà uno degli elementi da tenere in massimo conto. Un'eventuale «invasione» verde anche in Emilia e nelle altre città chiamate al voto, potrebbe spingere Salvini ad alzare ancora di più l'asticella delle sue richieste agli alleati. Un ennesimo successo elettorale, quello amministrativo, poche settimane dopo quello europeo potrebbe spingere il «Capitano» a staccare la spina, e puntare all'incasso anticipando il voto politico. In questo senso giocherà un ruolo di rilievo il viaggio a Washington del leader leghista, che potrebbe ricevere un endorsement dall'amministrazione americana a un cambio di governo.

Toninelli e Grillo in bilico

Nell'immediato la coalizione gialloverde lavora alacremente a definire il rimpasto. Sempre in uscita vengono dati i ministri Toninelli e Grillo, sostituendo il primo con il capogruppo pentastellato al Senato, Stefano Patuanelli. Più difficile la partita sul ministero della Sanità, dopo il sostegno di Beppe Grillo alla sua omonima. La Lega punta decisamente ad avere il ministro agli Affari Europei, partita che va ad intrecciarsi con quella della scelta del futuro Commissario Europeo e del suo portafoglio. In pole position resta Giancarlo Giorgetti, da tempo desideroso di uscire dalla compagine governativa. Di questo e di tutto il pacchetto di nomine europee, il premier parlerà con il candidato popolare alla Commissione Ue, Manfred Weber, oggi a Roma.

Tria rassicura: «Nessun caso minibot e con Bruxelles troveremo l'intesa»

«Sul deficit dialogo aperto: il governo italiano è solito rispettare le regole di bilancio»

ANTONIO FATIGUSO

FUKUOKA. Il ministro dell'Economia Giovanni Tria è «sicuro» che con Bruxelles sarà trovato l'accordo sullo squilibrio dei conti, così come è altrettanto certo che la vicenda dei minibot, che ha derubricato a scambio di opinioni, non sarà «trattata a livello di governo».

Da Fukuoka, al termine della due giorni di lavori del G20 finanziario, il ministro ha ricordato che sulla procedura e sul deficit c'è «un negoziato e un dialogo con la Commissione Ue e sono sicuro che troveremo una soluzione perché il governo italiano è solito rispettare le regole di bilancio dell'Ue».

Dopo, «proveremo a dimostrare che il nostro programma le rispetta. Dobbiamo discutere su come misurare alcuni indicatori e questa è la situazione». Sul deficit, invece, «andremo sotto intorno al 2,2-2,1%», ha rilevato ancora, ricordando che «le aspettative sono quelle scritte nel Def».

In altri termini, il messaggio è che il quadro tracciato è in linea col percorso concordato con l'Ue e potrà essere rispettato senza alcuna manovra correttiva, usando i risparmi di reddito di cittadinanza e di quota 100, nonché tutti quelli generati da altre voci, come i dividendi.

Sui minibot, suggeriti dalla Lega per saldare i debiti arretrati della pubblica amministrazione, la questione per il ministro è chiusa, malgrado i commenti al rilancio delle forze che sostengono l'esecutivo. «Non credo che ci sia una discussione interessante perché abbiamo discusso di alcune opinioni, ma non è una questione principale che andremo a trattare a livello di governo», ha sottolineato.

Sulla questione, però, in Italia opposizioni all'attacco. «Di Maio - di-

chiara il coordinatore nazionale dei Verdi Angelo Bonelli - dice a Tria che se i minibot non sono lo strumento per pagare i debiti della pubblica amministrazione allora se ne trovi un altro, ricordo a Di Maio che unica modalità possibile si chiama Euro, non c'è altra via, che aggiunge: «Propongo a Di Maio di usare i minibot per pagare gli stipendi dei parlamentari e vediamo come funzionerà e come andrà a finire. Una cosa è certa e comincia ad essere chiara Di Maio ormai è un prigioniero politico di Salvini che fa tutto quello che gli viene proposto per non andare al voto arrivando a mettere a rischio la presenza dell'Italia in Europa e nell'Euro attraverso una manovra che vede con i minibot lo strumento per raggiungere questo obiettivo», conclude Bonelli.

Nei bilaterali e negli incontri avuti al G20, invece, sono stati trattati vari temi: ad esempio, l'economia globale col segretario al Tesoro americano Steven Mnuchin; di Ocse col suo segretario generale Angel Gurría; di un progetto specifico con Kristalina Georgieva, Ceo della Banca Mondiale. «Si tratta dell'apertura a Roma di un centro di ricerca che è finalizzato agli studi sulle migrazioni e l'Africa, e i temi collegati. Ne abbiamo discusso e sta andando avanti», ha spiegato Tria.

Coi leader europei, di Germania, Francia, Spagna e Olanda, invece, c'è

stato un giro di opinioni su diversi argomenti in discussione: l'Esm, il bilancio dell'eurozona e i preparativi in vista dell'Ecofin del Lussemburgo.

E poi il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Pierre Moscovici. Un incontro definito costruttivo, parte di un percorso di confronto. «Ho avvertito veramente che il ministro Tria è conscio di quello che deve fare», ha commentato Moscovici, per quello che appare un assist sul ministro attaccato da Roma per le sue frasi sui minibot. Moscovici, che si è detto convinto che il processo sarà completo prima della decadenza dell'attuale commissione, ha detto di vedere «un ampio supporto all'approccio seguito».

A Fukuoka s'è «discusso di tutto tranne che di Italia: s'è parlato di problemi globali che riguardano l'andamento economico», ha assicurato Tria, in risposta a una domanda specifica. «Si è parlato di molti rischi, dalla hard Brexit ai rischi geopolitici, ma nessuno ha menzionato l'Italia», ha ribattuto da parte sua il governatore di Bankitalia, Ignazio Visco, presente con Tria a un breve incontro coi media.

«Si è parlato di questioni strutturali, più che congiunturali. E si è dato per acquisito che abbiamo avuto un rallentamento e che si sta uscendo, a meno che questi rischi di protezionismo e geopolitici, non rendano - ha aggiunto - più difficile il rientro a un passo di crescita sostenuto».

I «sassolini» dell'ex premier

Renzi: «Letta forte sui giornali, ma non nelle cancellerie»

LEONARDO NESTI

BOLOGNA. «L'ipocrisia» nelle indagini che riguardano il Csm, la riapertura del duello con Enrico Letta, la bocciatura dell'esperienza di Federica Mogherini. E l'assunto che chiunque, nel Pd, abbia in animo di fare un'alleanza con il Movimento 5 Stelle dovrà passare sul suo cadavere. Matteo Renzi torna a riprendersi la scena politica, ospite di «Repubblica delle I-dee», la kermesse organizzata dal quotidiano che gli offre un bagno di folla a Bologna.

Una platea perfetta per dire che «Di Maio e Salvini sono dei cialtroni, rovinano il paese». E per togliersi un po' deifamosi sassolini dalle scarpe. A cominciare dalla vicenda più fresca e scivolosa, ovvero l'indagine sui vertici del Csm, dentro la quale sono finiti alcuni incontri (senza rilevanza penale) che riguardano il suo fedelissimo Luca Lotti. «Il Csm ha delle regole - ha detto - che possono piacere o meno, a me ad esempio non piacciono. Il Csm ha fatto nomine all'altezza, ma l'ha fatto con quel metodo lì: la politica che incontra i magistrati perché lo prevedono le regole. Se mettessero un trojan nel telefono di ogni membro del Csm registrerebbe discussioni simili. Questo metodo non l'ha inventato Luca Lotti, c'è sempre stato». Se si vuole fermare questo sistema, ha rilanciato l'ex premier, non resta che cambiare le regole: «Io sono pronto».

Un altro capitolo riguarda poi il suo prede-

cessore a Palazzo Chigi, Enrico Letta, del quale si è tornato a parlare per le prossime nomine europee. «E' andato a casa su richiesta del Pd - ha detto, riferendosi alle vicende del 2014 - perché i risultati economici di quel governo erano devastanti, con Letta il Pil era a -1,7%, le riforme erano bloccate, il Parlamento fermo e quindi ci assumemmo la responsabilità di un cambio. La vicenda con Letta è falsata dalla mitica discussione sullo «stai sereno». Se Francia e Germania lo avessero voluto a capo della commissione ce lo avrei portato io, ma Enrico Letta è molto forte nelle redazioni dei giornali e poco nelle cancellerie». Pronta la replica. «Mi permetto un consiglio sulla base della mia personale esperienza: volti pagina, guardi avanti. Si fanno cose interessanti e si sta anche meglio», ha rintuzzato Letta.

Sul fronte Europa Renzi ha bocciato anche come «negativa», l'esperienza del suo ex ministro degli Esteri Federica Mogherini come alto commissario Ue per la politica estera. Una occasione sprecata, in sintesi.

Su quello interno, invece, ha assicurato lealtà al segretario Nicola Zingaretti e ribadito che non sta lavorando «per rifare la Margherita», ma ha messo in guardia il suo partito dal prendere in considerazione, se dovesse cadere il governo, un'alleanza con il M5S. «Hanno messo in discussione i vaccini - ha detto - sono alleati con Farage, hanno votato le leggi sull'immigrazione più disumane: l'accordo con i cinque stelle? Mai in mio nome».